

Tra i grillini e Fabio Filippi «siparietto» sotto i portici



Matteo Olivieri



Fabio Filippi

I grillini attaccano, Fabio Filippi risponde. Il «siparietto» prende le mosse dopo quanto accaduto venerdì pomeriggio sotto i portici della via Emilia, davanti all'ex cinema D'Alberto. Matteo Olivieri, candidato sindaco per i grillini, è lì che presenta i componenti della propria lista elettorale. Accanto a lui, i suoi amici e aspiranti esponenti di Palazzo. Tutto a un tratto, però, da quelle parti si trova a passare Filippi, candidato sindaco anche lui, ma per il Pdl. Accanto all'attuale consigliere regionale forzista, talune signore, alcune delle quali posizionate in lista anche loro.

Filippi si ferma: parla coi grillini e si confronta

sui programmi e sul futuro della città. La mattina successiva, però, a

prendere carta e penna ci pensa Gabriella Blancato, candidata per la lista civica «Reggio 5 stelle», quella appunto che fa capo ad Olivieri. Una lettera lunga ed articolata in cui lo sdegno per le parole pronunciate da Filippi è più che evidente: «Mentre Filippi — vi si legge — criticava la politica a favore dell'avanzata del cemento portata dall'attuale amministrazione, dopo qualche minuto rimarcava il concetto che senza l'edilizia non si va avanti». E poi: «Parlando di donne, egli ha detto che sua moglie la "tiene in casa"!». Ma ancora: «Ha ripetuto almeno cinque volte che è un ingegnere e quindi capisce molte più cose. Poi si è rivolto ai miei

colleghi candidati chiedendo "e tu che lavoro fai?" Successivamente, ha mandato, attraverso noi, un messaggio a tutti coloro che hanno idee diverse dal Pdl (soprattutto le persone che contano) di cambiare opinione politica in quanto, poiché il Pdl vincerà, sarà meglio che comincino a schierarsi dalla parte dei vincenti».

Interpellato dalla Gazzetta, Filippi resta senza parole: «Mi dispiace davvero per quello che è stato scritto. In questo modo si sono dimostrate persone non corrette, visto che i termini della conversazione, assolutamente informale e per strada, sono stati completamente stravolti». E poi ironizza: «Chi scrive si dimostra, così, peggiore dei politici diprofessione». Ma nel merito Filippi ci tiene a rad-

drizzare la barra: «Sull'edilizia il mio discorso è chiaro: io sono per le ristrutturazioni, non per il cemento ex novo. L'edilizia deve andare avanti con criterio, e non si può pensare di bloccarla tout court visto che a Reggio, ma non solo, rappresenta un indotto enorme. Quanto alle donne e a mia moglie: ho detto che preferirei non si desse alla politica anche lei, due in famiglia sono troppi. Per la cronaca, mia moglie lavora da 20 anni, ha un esercizio commerciale per conto suo, con partita Iva e conseguente autonomia e indipendenza. Ma di cosa stiamo parlando? Ho poi auspicato che, in caso di ballottaggio, loro possano convergere su di noi».

*La lista va all'attacco:
tiene la moglie in casa
E lui: lavora da 20 anni*